

Associazione Ca' dei Fiori Onlus

Centri Servizi per Anziani non-autosufficienti

Ca' dei Fiori di Quarto D'Altino e C. Cosulich di Casale sul Sile

14 settembre 2021

Uniti nelle difficoltà

Eccoci al terzo numero di Ca' Dei Fiori News, progetto realizzato grazie ai contributi di tutto il personale e dei collaboratori dei Centri Servizi C. Cosulich di Casale sul Sile e Ca' dei Fiori di Quarto D'Altino. È proprio a loro che voglio dedicare queste righe perché rappresentano il cuore pulsante della nostra operatività.

Il rallentamento della pandemia, seppur tuttora in atto, ci ha fortunatamente permesso di trascorrere quest'estate più serenamente, di indossare di nuovo a pieno il nostro habitus professionale e di indirizzare tutte le energie nella cura degli ospiti senza la presenza ingombrante del Coronavirus. Anche se ormai "siamo pronti a tutto" è una nostra grande soddisfazione aver trascorso questi nove mesi del 2021 senza nemmeno una positività e senza relativi isolamenti. Ciò non è dovuto solamente al caso, ma anche all'attenzione che tutto il personale ha sviluppato e continua ad attuare nelle strutture insieme alle

Continua a pag. 2



Nella foto, l'intervento di pavimentazione effettuato a giugno 2021, che ha reso lo storico giardino della Villa del Centro Servizi C. Cosulich fruibile dai nostri ospiti, eliminando tutte le barriere architettoniche e creando un percorso in mezzo al verde utilizzabile anche dagli ospiti con difficoltà motorie.



A sinistra, la cena d'estate dell'Associazione Ca' dei Fiori, a giugno 2021.

A destra, la cena delle Associazioni del Comune di Casale sul Sile, settembre 2021



Segue dalla prima

misure di prevenzione, agli screening e al costante monitoraggio della situazione.

Come è noto, le emergenze non comportano solamente bruschi cambiamenti, ma fanno emergere con maggior forza anche quelli che sono i deficit strutturali dei contesti economici, sociali e organizzativi. Assistiamo anche noi come le altre strutture a grandi difficoltà nel reperimento di figure socio-sanitarie quali medici, infermieri e oss e siamo parimenti impegnati quotidianamente nella stessa direzione.

In particolare le cooperative che danno il servizio infermieristico denunciano la continua mancanza di infermieri cercando operatori addirittura all'estero.

Il personale e i collaboratori dell'Associazione Ca' dei Fiori continuano a dimostrare, anche in questo frangente, la profonda passione che nutrono per il proprio lavoro, la capacità di essere di supporto ai colleghi e al gruppo, il senso di responsabilità collettiva per la realtà che viviamo tutti i giorni.

Per tutto questo va a loro il più sentito ringraziamento da parte mia, del Presidente e del Consiglio Direttivo.

Il Direttore
Michele Basso



LA LETTERA

Sono un'Operatrice Socio-Sanitaria e lavoro presso questa struttura da ormai due mesi. Lavorare come Oss ha rappresentato per me il coronamento di un sogno, perché non si tratta solo di offrire cure ed assistenza al paziente, per me questo lavoro è anche passione. Stando a contatto diretto con il paziente ho imparato a dialogare, a saper ascoltare e a comprendere gli altri, nonché conoscere meglio anche me stessa. Ogni giorno è una sfida quotidiana con me stessa perché questo lavoro significa far fronte alle difficoltà e agli inconvenienti uscendone sempre a testa alta!

Fortunatamente grazie alla forza del gruppo e al bel rapporto che si è creato con la maggior parte delle colleghe, insieme si riesce a far fronte alle difficoltà, crescendo professionalmente. Come tutti gli Oss, mi trovo in una posizione di grande responsabilità perché relazionarsi quotidianamente con il paziente significa avere grande pazienza, umiltà e consapevolezza. Insomma serve una grande forza morale e tanta passione per portare avanti questo lavoro. Per questo laddove ogni speranza è veramente perduta, l'essere presenti e disponibili a dialogare con il paziente può portare un po' di positività e spensieratezza. Ricordo, come se fosse ieri, quando un'anziana signora decise di condividere con me una sua esperienza che non saprò mai se fosse realtà o fantasia, ma lei fu davvero felice nel sentirsi ascoltata. Sono tanti gli episodi che mi sono rimasti a cuore, purtroppo il tempo a volte non basta per riuscire ad ascoltare tutti, ma sapere che loro sono contenti mi rallegra ogni giorno.

Una Operatrice Socio-Sanitaria

da La Tribuna di Treviso

IL LUTTO

Quarto piange Maurilia volontaria silenziosa

QUARTO

L'aiuto alla famiglia e alle persone in difficoltà lo ha sempre concretizzato in silenzio. È morta Maurilia Calza, aveva 96 anni ed era molto stimata per la sua vocazione nell'aiuto delle persone senza mai vantarsene. La famiglia ringrazia la Casa per Anziani Ca' dei Fiori per «il servizio eccellente». Il funerale di Maurilia si svolgerà oggi alle 15.30 nella chiesa di Quarto. —



Maurizia Calza, di 96 anni

**L'aspetto fisico è importante,
ma non ci si dimentica
dell'aspetto relazionale
tra fisioterapista e paziente**


 MUOVIAMOCI
il servizio fisioterapico

La fiducia è fondamentale

Quando si pensa alla fisioterapia, le prime peculiarità di questa professione che vengono in mente sono il recupero di un'abilità, la ripresa di un movimento o il ritorno al benessere fisico, in alcuni casi persino in seguito ad un trauma o ad una situazione di sovraccarico.

Tuttavia questi aspetti non descrivono pienamente il ruolo e le sfaccettature della vita di una persona sulle quali la fisioterapia influisce.

L'aspetto fisico è certamente di primaria importanza nonché il motivo principale per cui ci si rivolge al fisioterapista, ma non bisogna dimenticarsi dell'aspetto relazionale tra quest'ultimo e il paziente. La caratteristica preponderante e di fondamentale importanza in questa relazione è la fiducia: infatti la mancanza di fiducia tra paziente e fisioterapista (vicendevole, in quanto una relazione è sempre biunivoca) è stata evidenziata, anche in contesto scientifico da numerosi studi, una correlazione con un outcome peggiore per il paziente rispetto ad un più efficace rapporto di fiducia tra i due.

È per questo che il nostro ruolo come professionisti sanitari nella struttura di Quarto d'Altino è senz'altro rivolto ad un mantenimento e miglioramento delle capacità motorie degli ospiti (dai passaggi posturali a letto, alla deambulazione, alle autonomie della vita quotidiana - ADL)... ma non solo! Infatti l'attenzione è sempre rivolta all'ascolto degli ospiti, al loro massimo grado di benessere e sicurezza all'interno della struttura e a far sì che



possano sempre comunicare con noi senza problemi. L'ascolto, la comunicazione e l'empatia sono parte integrante della fisioterapia, come delle altre professioni sanitarie, non solo per i bisogni e le esigenze all'ordine del giorno, ma anche per favorire l'instaurarsi di un rapporto di fiducia e rispetto reciproco.

Basta poco! Fermarsi a parlare qualche minuto, chiedere semplicemente "come stai?" può fare una grande differenza nella giornata di una persona. Anche accompagnare gli ospiti fuori nelle giornate di sole può sembrare un'azione semplice ma assume un significato molto rilevante. Una passeggiata all'aria aperta, sempre con finalità terapeutica, può alleggerire non solo articolazioni che danno la sensazione di essere pesanti ma anche pensieri e stati d'animo che altrimenti potrebbero compromettere un'intera giornata.

Servizio Fisioterapico



Con la bella stagione, è possibile realizzare attività e passatempi molto graditi e... creativi

Un'estate tutta da vivere

L'arrivo dell'estate ha portato dei cambiamenti all'interno della casa di riposo. Oltre a delle belle giornate calde e piene di sole, ci ha permesso di modificare le nostre attività e di coinvolgere ancora più nonni.

Il **giardino principale** è diventato luogo di giochi, di feste di compleanno e di passeggiate



all'aria aperta; con tanto di musica, canti e balli. Abbiamo posizionato dei gazebo per dar modo agli ospiti, anche in altri momenti della giornata, di poter stare fuori all'aria aperta e all'ombra.



Il **giardino della villa**, invece, è diventato il luogo dell'attività di giardinaggio dove cresce rigoglioso un magnifico orto coltivato dai nonni. Si raccoglie la verdura (pomodori, cetrioli, peperoni) e la si mangia tutti insieme durante l'ora del pranzo.



GIOCARE LIBERAMENTE

Il servizio educativo



Il laboratorio di manualità ha riadattato i lavoretti in base alla stagione. Visto che al mare non è possibile andare, abbiamo pensato di realizzare un enorme acquario di cartone con tante varietà di pesci, colorati e appesi dai nonni. Il tutto è stato posizionato in atrio, così da poter essere accessibile e visibile a tutti, insieme ad una decorazione sulla colonna con dei fiori fatti con i tappi delle bottiglie. La vetrata del-

l'ingresso principale è stata decorata con delle immagini che richiamano le tipiche vacanze in spiaggia, con tanto di sabbia, mare, lettino e ombrellone. Nei vari piani sono stati appesi dei fiori alle ringhiere del terrazzino e alle finestre; inoltre alcuni ospiti hanno realizzato una struttura triangolare in



legno avvolta nella carta crepea blu e azzurra, che riprende i colori del mare, e delle sagome in legno a forma di pesci e conchiglie.

Servizio Educativo

Il gioco della tombola ha aperto le porte a più ospiti che ogni mattina si "sfidano" per raggiungere la tanto desiderata caramella. Un modo per socializzare e conoscersi tra i diversi nuclei e piani, per allenare la mente ascoltando i numeri ed individuandoli sulle cartelle.





 TANTI
AUGURI

I compleanni

Finalmente... festa!

Molto spesso, quando sentiamo le parole “festa di compleanno”, l’associazione naturale che scatta in ognuno di noi è quella di pensare ai grandi festeggiamenti dei compleanni dei bambini, ma non sempre si riconduce questa festa ai nonni, invece fare questo collegamento è doveroso. I nonni vanno festeggiati come si deve! In questo particolare momento una festa di compleanno viene vissuta, o meglio “as-saporata” in modo diverso da come succedeva pre-covid. Dopo mesi in cui seguendo le indicazioni legate alla pandemia non si potevano fare momenti di aggregazione, è stata data la possibilità anche per la struttura di Quarto d’Altino di riprendere alcune feste, un piccolo passo verso quella normalità che ci sembrava lontana. Questa particolare festa genera gioia negli ospiti che vi partecipano ed è un momento speciale per gli stessi festeggiati, che hanno una festa dedicata solo a loro. È bello per il festeggiato avere un momento tutto suo, in cui tutti gli altri ospiti intonano per lui un canto d’auguri. Inoltre avere davanti una torta con una candolina da soffiare è un momento speciale, rievoca momenti di felicità passati con i propri cari, alcuni ospiti con cui si è parlato della ripresa delle feste hanno commentato entusiaste la cosa, alcuni hanno proprio ricondotto la torta con la candolina alle feste che facevano in famiglia, ai compleanni dei propri figli e nipoti.

“La torta è un simbolo di festa e mi ricorda la mia famiglia” (F. S.)



“Non ero molto brava a fare le torte, ma una torta di compleanno per i miei figli la facevo comunque, .. è un segno d’amore” (E. C.)

“La torta mi ricorda le feste di compleanno dei miei nipotini, era bello stare tutti insieme in famiglia!” (A. P.).

Le restrizioni non permettono ancora ai familiari di accedere all’interno della struttura durante i festeggiamenti, ma il personale crea un clima particolare di festa, grazie anche all’aiuto di Christine volontaria che ci allietta con la musica della sua chitarra.

“La cosa che preferisco delle feste dei compleanni è cantare tutti insieme... cantare fa festa! A me piace cantare” (M. D.).

Tutti insieme cantiamo canzoni, alcune famose e altre note in particolare ai nostri nonni, perché parte dei loro ricordi. Alcuni colgono l’occasione per sfoggiare davanti a tutti la loro abilità “canterina”, strappando anche risate e applausi; altri seguono il ritmo delle canzoni battendo le mani, creando un ulteriore sottofondo musicale. Durante queste feste diamo anche la possibilità ai nonni di fare richieste, ci sono anziani legati ad una particolare canzone e in questa occasione chiedono di cantarla tutti insieme. A metà festa i nonni rinfrescano le loro voci con un semifreddo molto buono e delle bibite fresche, tutto distribuito dal personale oss; terminato il momento di ristoro si ritorna tutti a cantare in allegria. Come ricordo della festa dei compleanni, ai festeggiati viene consegnato un piccolo segno della loro festa, una coccarda colorata con il loro nome e con la scritta “Buon compleanno!!”.





**Due coniglietti
sono le nuove
mascotte
della casa**

VITA DI COMUNITÀ

Due nuovi amici

Al nostro Centro Servizi sono arrivati due nuovi amici: due piccoli coniglietti!

Quanta gioia nel poter abbracciare, accarezzare e coccolare dei piccoli bafuffoli di pelo... e nel vederli scorrazzare qua e là per i corridoi.

Tutti i nostri ospiti (e anche l'intero staff) si sono innamorati di queste new entry, che sono diventate a tutti gli effetti delle vere e proprie mascotte.

Questo progetto di pet therapy nasce dal desiderio di promuovere ed incentivare nei nostri ospiti dei sentimenti di affetto e dolcezza, favorendo al contempo delle diverse modalità di interazione con il contesto che li circonda, utilizzando perlopiù un ca-



nale di comunicazione non verbale. Il contatto con l'animale, infatti, risveglia sentimenti di tenerezza e serenità, anche nelle persone con un decadimento cognitivo avanzato e/o stati di agitazione.

Rambo e Oreste (questi i nomi dei nostri coniglietti) vengono coinvolti in vari momenti di svago e ludicità, ma rappresentano anche una vera e propria medicina per l'anima: abbiamo infatti avuto la conferma che, tenerli tra le proprie braccia tranquillizza dai momenti di agitazione, rilassa notevolmente lo spirito e stimola ogni individuo a compiere anche semplici movimenti. Non accarezzarli è semplicemente impossibile!



Ecco come prepararsi al meglio, allenando la mente, all'arrivo della nuova stagione...



Incredibile come la natura sappia stupire: allo sfiorire dei fiori estivi, ne nascono di nuovi, sono le foglie d'autunno. (Stephen Littleword- scrittore)

Proverbi e poesie sull'autunno

A settembre piova e luna, xe dei funghi la fortuna.
Aria setembrina: fresca de sera e de mattina.
In ottobre: In cantina da a sera a mattina.
Ottobre piovoso, campo prosperoso.
In novembre se piove e tuona, l'annata sará bona.

Soldati

(Giuseppe Ungaretti)
Si sta come
d'autunno
sugli alberi
le foglie

Cadete foglie,
cadete fiori e svanite,
notte distenditi,
accorciati giorno,
ogni foglia mi parla di pace soave
staccandosi
con un sussurro dall'albero autunnale.
(Emily Brontë- scrittrice)



San Martino

(Giosuè Carducci)

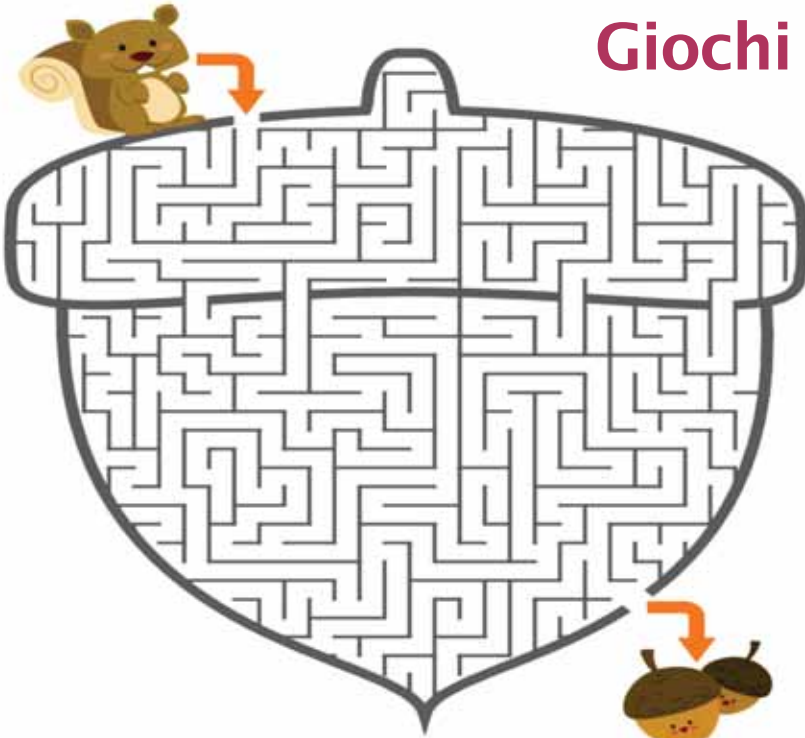
La nebbia agl'irti colli
piovigginando sale,
e sotto il maestrale
urla e biancheggia il mar;
ma per le vie del borgo
dal ribollir de' tini
va l'aspro odor de i vini
l'anime a rallegrar.
Gira su' ceppi accesi
lo spiedo scoppiettando:
sta il cacciator fischiando
sull'uscio a rimirar
tra le rossastre nubi
stormi d'uccelli neri,
com'esuli pensieri,
nel vespero migrar.



PAROLE NEL PIATTO

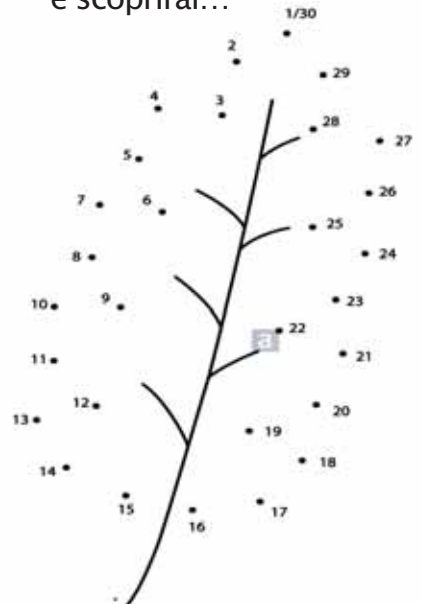
il servizio logopedia

Giochi ed enigmistica



Aiuta lo scoiattolo a raggiungere le ghiande!

Unisci i puntini e scoprirai...



GHIRO - FOGLIE - CASTAGNE - UVA - FORMICA
ORSO - ZUCCA - FUNGHI - TARTARUGA - RICCIO
GHIANDA - MELA - PERE - RANA - SCOIATTOLO



A	T	W	X	O	K	P	P	E	R	E	J	W	V	T	Z	S	J
U	A	R	I	C	R	L	V	I	F	V	P	Y	U	O	Q	C	H
M	R	O	A	X	A	F	Z	C	C	O	J	E	U	M	Y	O	H
I	T	D	E	N	Q	S	O	N	Z	L	R	K	S	W	L	I	K
R	A	G	A	Z	A	H	T	G	B	U	C	M	Q	R	V	A	G
I	R	H	M	F	R	V	L	A	L	V	C	F	I	E	H	T	V
C	U	I	E	U	G	N	H	Q	G	I	O	C	H	C	U	T	C
C	G	A	L	N	S	H	K	Z	V	N	E	R	A	M	A	O	X
I	A	N	A	G	T	U	I	M	K	Q	E	K	S	J	P	L	W
O	R	D	J	H	V	V	V	R	G	S	G	W	O	O	W	O	F
G	H	A	I	I	P	H	D	A	O	D	N	G	W	S	P	U	C
K	F	P	D	N	A	P	H	P	Z	C	E	K	G	R	U	F	P

Crucipuzzle
sull'autunno: cerca le
parole, scritte nel
riquadro sottostante,
nascoste nell'insieme di
lettere...

**Testimonianza
dopo un tirocinio
a Ca' dei Fiori**

Competenze, ricordi, emozioni

Il 3 giugno 2020, ho intrapreso la mia prima esperienza di tirocinio osservativo-curricolare, in ambito psicologico, all'interno della Residenza per Anziani Ca' dei Fiori, di Casale sul Sile e Quarto d'Altino (Treviso), che si è concluso il 30 novembre 2020, sotto la guida della tutor, dott.ssa Michela D. P, psicologa interna. Fin dall'inizio, abbiamo cercato di approfondire il tema relativo alla **riabilitazione geriatrica**, in quanto area poco sviluppata all'interno del mio percorso universitario presso lo Iusve di Mestre (Venezia) e che richiede, come ben sottolineato da Michela, conoscenze e competenze dello psicologo, orientate verso interventi atti a gestire le molteplici dinamiche che coinvolgono la persona, ed in particolare l'anziano, quali:

- l'invecchiamento fisico e psicologico
 - l'aspetto comportamentale (attitudini, aspettative, motivazione, immagine di sé, ruoli sociali, personalità);
 - la comprensione e la gestione dell'influenza reciproca tra individuo anziano, la sua famiglia di origine e la società,
- secondo un approccio che oggi è **multidimensionale**, ovvero in grado di fornire le risposte più adeguate ai bisogni delle persone anziane. Durante questi mesi è apparso evidente come la vecchiaia rappresenti **l'età delle perdite**, perché ogni cambiamento,

spostamento, trasloco, rappresenta per l'anziano di per sé una perdita: sono per lui tutti momenti difficili, che mettono a dura prova le sue capacità di adattamento e il suo equilibrio personale. Il tutto parte dal lasciare un luogo certo e familiare per andare verso l'ignoto, magari denso di promesse, ma pur sempre sconosciuto. Infatti, l'esperienza traumatica della perdita acuta dell'autonomia, immerge la persona in una vita nuova e difficile, in cui si modificano improvvisamente i rapporti tra corpo, mente e mondo e sono proprio questi luoghi di cura, gli spazi in cui spesso l'ospite si trova a scoprire e a vivere la perdita della propria autonomia, come qualcosa di irreversibile. In questo senso, durante questi mesi, ho compreso che l'intervento psicologico con l'anziano ha proprio lo scopo di sostenere il suo processo psichico di adattamento alla nuova condizione, determinata dall'evento traumatico, oppure il suo adattamento alla cronicità.

Altro aspetto, considerato assieme a Michela, ha riguardato la considerazione della patologia di **"demenza"**, in quanto lo screening delle funzioni cognitive nell'anziano e l'approfondimento neuropsicologico, non hanno come unico scopo quello di identificare i soggetti con un sospetto declino cognitivo, al fine di attivare di un iter diagnostico diffe-



VITA DI COMUNITÀ

renziale delle demenze (compito di pertinenza dei ricoveri con scopo diagnostico, presenti all'interno della RSA), ma anche quello di conoscere le **competenze cognitive** del paziente anziano. Questo è un passo assolutamente necessario per sfruttare al meglio le risorse della persona, proprio in ambito riabilitativo, favorendo l'ottimizzazione delle sue risorse cognitive, al servizio dell'intero percorso di recupero.

Riflettendo, successivamente ad alcune giornate trascorse con Michela e i nonni, credo che peculiari siano gli aspetti specifici di tipo fisico e neurologico, appena considerati, ma rilevanti siano anche gli aspetti **affettivi e spirituali**. Quando si realizzano dei progetti di cura, spesso, si dimentica, infatti, la sinergia tra questi due aspetti: **il cuore e l'anima**, un cuore, uno spirito vero, autentico, reale; il cuore è lo spirito dell'anziano e che solo l'anziano conosce. L'umiltà, poi, deve caratterizzare il progetto che coinvolge l'ospite, che mette lui e la sua sofferenza al centro, al primo posto e al di sopra di tutto. Questo l'anziano lo sente subito, lo sente forte, lo sente sempre e solo così si sente rispettato, rispettata, si sente amato e ama!

Con questo spirito, assieme a Michela e ad alcune educatrici, durante gli ultimi due mesi di tirocinio, abbiamo deciso di realizzare un semplice laboratorio di **disegno**, come momento dedicato all'espressività, che ha permesso di rendere più accessibili quei vissuti che la persona, a causa dell'intensità delle difese o della presenza di un deficit cognitivo più compromesso, non riusciva ad esprimere a livello verbale. La relazione tra noi operatori e i nonni è stato l'elemento chiave dell'esperienza: le forme, i colori, le immagini disegnate hanno consentito agli anziani presenti di esprimere sé stessi, come le parole, a volte, non sono in grado di fare, hanno favorito spunti per la crescita personale, la comprensione di sé e il cambiamento, in quanto sono stati mezzi per collegare ciò che la persona aveva al proprio interno - pensieri, emozioni e percezioni - con la realtà esterna, che era stata percepita come persa, soprattutto, in

questo tempo di pandemia da Covid-19.

Questa esperienza di tirocinio, a fianco di Michela, è stata per me **vitale**, in quanto mi ha spinto ad una pratica di osservazione e di riflessività verso l'universo di coloro che soffrono: familiari, medici, infermieri, ausiliari socio assistenziali, fisioterapisti, educatori, psicologi e volontari che nelle residenze sanitarie geriatriche sono chiamati a svolgere i loro differenti ruoli nei confronti di persone fragili, dalla ridotta/inesistente autonomia, che lo fanno con **competenza**, professionalità e sollecitudine verso l'altro, e che, soprattutto, devono essere intesi come parte della **terapia**.

Che emozione scoprire dal vivo come la terapia sia la persona, e come proprio il **care-giver** professionale (*colui che sostiene*) crei l'ambiente terapeutico, ovvero il contenitore nel quale vengono inserite una molteplicità di buone pratiche, teorie, ma soprattutto di modalità di **essere**: l'essere partecipe all'evento vita/malattia.

Tutti hanno necessità vitale di ricevere **cura** e di avere cura, perché l'esistenza nella sua essenza è cura di esistere: senza relazioni di cura nutrite con attenzione, la vita umana non potrebbe realizzarsi nella sua pienezza. E sono le condizioni in cui ciascun essere umano viene a trovarsi, a rendere necessaria la cura.

“Ricevere cura significa sentirsi accolti nel mondo; avere cura, significa coltivare quel tessuto di relazioni, in cui ognuno riconosce la matrice vivente del proprio essere nel mondo”.

Per il **terapeuta**, l'aver cura muove nella direzione di promuovere nell'altro la ricerca della miglior forma di sé: da ciò viene un guadagno di senso che costituisce un impareggiabile riconoscimento simbolico.

GRAZIE alla terapeuta Michela per la sua preparazione e devozione alla **persona**, e a tutto il personale di Ca' dei Fiori che mi ha accolto e mi ha permesso di sperimentare questa breve, ma intensa attività di cura.

**Una socia dell'Associazione
Ca' dei Fiori Onlus**



Centro Servizi C.Cosulich

Via Bonisiolo, 10

Casale sul Sile (TV)

Tel. 0422 820567

- *Accoglienza residenziale per anziani non autosufficienti*
- *Centro Diurno Protetto*



Centro Servizi Ca' dei Fiori

Via Marconi, 15

Quarto D'Altino (VE)

Tel. 0422 824262

- *Accoglienza residenziale per anziani non autosufficienti*

Per informazioni su entrambe le strutture:

amministr@associazionecadeifiori.com

servizisociali@associazionecadeifiori.com

